

Barcelona li. de 1800.

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Amico mio carissimo. Subito che questa lettera
potrà penetrare fino a Parma secondo l'opinione
delle cose intermedie, egi miriduro ad
un'esplicita contestazione alla lettera, che
riportò il nostro buon Franco, che arrivò
qui miracolosamente col suo principale.
Il patimento di un viaggio disastroso, e dopo
forse di Valdeparaiso gli anni cagionano
una forte febbre con convulsioni, che abbiamo
tenuto dipenderlo, ma oggi grazie all'uso
sta meglio. non potrà però in molto tempo
intraprendere il viaggio di Madrid. L'amico
Franco mi ha vaghiato candidamente dello
stato in cui lasciò Parma e gran parte dell
Italia, della quale parlavamo continua-
mente, come lei s'immagina dal

dal interesse che prendiamo l'uno et l'altro
per un paese, che ci è tanto caro. Ladi lei
posizione mi afflige, perchè lungo bene
l'atmosfera che lei respira, mi bisogna
farsi coraggio a prendere ciascuno come
una porzione dell'infelicità pubblica quella
che gli tocca personalmente. forse sarà
un tempo, che venisse provato. Per me
debbo attenermi riflessioni il non aver patita
una enorme alterazione fisica ne morale
in mezzo alle più orribili ingiustizie e
calunnie, che odorato soffriva, e spesso affi-
curare che il mio sonno non è stato turbato
di un minuto malgrado i trattamenti
villani che odorato ingiustizie, e la de-
struzione della mia fortuna, essendo passato
in un momento dall'opulenza ad uno
stato tanto ignoto, che obbligo di

calcolare la mia spesa giornaliera per vivere
avanti. Uno dei miei antichi domestici
è stata la mia compagna di strada, e non per-
ciò è meno allegro. Quaranta anni di buoni
servizi promettevano altro, ma l'ingiu-
ria di lei non a che fare colla mia
vaghiere. Vado perciò in vista della mia fortune
e mi rapporto in Italia subito che quassa
sia in uno stato vaghierevole di quiete,
e io il resto dei miei giorni coi miei
amici e i miei libri. Non mi mancherà,
spero, qualche amico che Calceat e spargat
debita lacryma favillam Catij amici.

Aspetto con interesse l'elezione del nuovo
Papa, poiché mi parà molto comodo ritrovarne
un sovrano amico nel paese che per me abbi-
tare, e che sarà meae sedes ultima senectae.
Maxima vera fuit in viaggio in trozona

per congedare i miei fratelli e nipoti, e
dare effetto a' alcuni interessi, e poi mi ho ve-
ramente aperto a' ogni modo. Con la colla di lei
amicizia per tutti i casi e per ciò pro-
verò tenerla informata di ogni cosa andan-
do. non mi piovvi lei delle sue nuove
sempre che posso. Mille mille ricordi a
Madama e all'amico Idiano e agli altri
pochi miei amici. Sono inalterabilmente

R. BIBLIOTECA
DI PARMA

Cheraz